



Istituto Comprensivo “Patari-Rodari-Pascoli-Aldisio”

C.F.97061390791
Via M. Greco, 31-88100 Catanzaro
czic85200p@pec.istruzione.it
Cod. Univoco: UFQV13

Cod. Mecc. CZIC85200P
Tel. 0961/722323
czic85200p@istruzione.it
www.icpataripascoli.edu.it

CRITERI DI VALUTAZIONE

A.S. 2024/2025 - TRIENNIO 2022/2025



Delibera n.43 del Collegio dei Docenti nella seduta del 10/12/2024

Delibera n. 7 del Consiglio d'Istituto nella seduta del 13/12/2024

CRITERI DI VALUTAZIONE

A.S. 2024/2025 (Triennio 2022/2025)

Il presente documento indica le modalità e i criteri di valutazione adottati.

Premessa

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, ha finalità formativa ed educative, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal team dei docenti contitolari della classe (scuola primaria) e dal consiglio di classe (scuola sec. di I grado).

Normativa di riferimento

- ***Legge 169/2008 (per le parti ancora vigenti).***
- ***D.P.R.122/2009 (per le parti ancora vigenti).***
- ***D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato).***
- ***D. M.741 del 03/10/2017 (Regolamenta l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione).***
- ***D.M. 742 del 3/10/2017 (Regolamenta le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado).***
- ***Nota MIUR n°1865 del 10/10/2017 (Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).***
- ***Nota MIUR n. 312 del 9/01/2018 (Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione) e Decreto Ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024***

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole; richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. La valutazione non è un atto autoreferenziale e soggettivo ma, al contrario, è un atto condiviso e collegiale degli operatori scolastici relativamente alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati.

Il D. Lgs. N. 62/2017 intende apportare al sistema di valutazione gli affinamenti finalizzati anche all'accountability (responsabilità) dei docenti e del personale amministrativo nei confronti della collettività rappresentata anche dai risultati conseguiti dagli studenti, misurabili in termini di accrescimento delle loro competenze e delle loro attitudini. In nostro Istituto ritiene che la valutazione, in quanto operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento, debba essere un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare una determinata situazione. Pertanto, la valutazione si configura come un sistema aperto, che affronta situazioni complesse, in cui si adottano tecniche di meta-valutazione che seguono un ordine metodologico preciso: osservazione delle situazioni di apprendimento e rilevazione degli elementi importanti; misurazione delle prestazioni, abilità, ma anche di atteggiamenti, stili, processi (questi ultimi si potranno descrivere e raccontare), confronto dei dati emersi con le ipotesi e i traguardi prefissati dal progetto didattico e con i processi individuali di apprendimento, per avere informazioni significative sui modi personali di acquisire le conoscenze e sviluppare le competenze. La valutazione è senza dubbio un procedimento soggettivo, personale, che non deve però rinunciare alla ricerca della massima oggettività possibile e, chiamando in causa la collegialità dei docenti, i consigli di classe, i gruppi di insegnanti per discipline o aree,

le commissioni di studio, si appella a: trasparenza, condivisione dei criteri, triangolazione dei punti di vista; non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato. Con la meta-valutazione (consapevolezza del valutare), infine, si sottoporrono a controllo le strategie, le tecniche e gli strumenti utilizzati nelle fasi precedenti, interrogandosi sulla validità dei risultati, sulla coerenza dei criteri con gli obiettivi formativi, sull'efficacia dei metodi utilizzati, sulla qualità degli apprendimenti, sulla natura delle difficoltà. Si tratta di una riflessione critica sulle procedure e sugli strumenti attivati. Non si valuta per valutare, ma per formare, per cambiare in meglio, dove e quando necessario. È bene che gli alunni acquisiscano essi stessi degli strumenti dell'autovalutazione, nel momento stesso in cui si avviano percorsi rivolti alla conoscenza di sé, delle proprie capacità e attitudini. Autovalutarsi significa per uno studente conoscersi meglio e cercare risposte adeguate alle proprie necessità. Questa forte valenza formativa dell'autovalutazione deve essere impiegata anche nelle situazioni di svantaggio, perché può, usata correttamente, rispondere a un bisogno di sicurezza: delimitare, contornare dei campi, spostare il giudizio dalla persona all'azione, che può essere appresa, corretta, ricercata, migliorata. In tale prospettiva la valutazione diviene una formidabile opportunità per sollecitare e potenziare l'attività metacognitiva, per "apprendere ad apprendere", creando le condizioni affinché ciascuno studente usufruisca delle più ampie opportunità. Le verifiche intermedie e le valutazioni quadrimestrali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum d'Istituto.

In definitiva, "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, (...) ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (DL 62/2017, art.1)".

Per tale motivo, non va intesa solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come strumento che permette ai docenti di:

- **offrire** all'alunno l'opportunità, attraverso interventi mirati, di superare situazioni di disagio/difficoltà che si presentano in itinere;
- **predisporre** collegialmente piani di intervento, nel rispetto delle diversità di cui ogni soggetto è portatore.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- **rilevamento**, finalizzato a fare il punto della situazione;
- **diagnosi**, per individuare eventuali errori di impostazione del percorso didattico;
- **prognosi**, per predisporre interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

Le azioni di verifica/valutazione degli alunni si articolano in diverse fasi:

- ✓ **iniziale**, per verificare la situazione di partenza;
- ✓ **intermedia**, alla fine del 1° Quadrimestre (documento di valutazione);
- ✓ **finale**, alla fine del 2° Quadrimestre (documento di valutazione).

In ogni processo di valutazione, si farà sempre riferimento alla centralità dell'allievo come persona, come soggetto di diritto all'istruzione e alla formazione.

Valutare non significa registrare i risultati raggiunti dall'allievo per classificarlo; significa, piuttosto, accertarsi che il suo impegno sia coerente con quanto stabilito dal curriculum e con le sue capacità potenziali; significa modulare il processo formativo sui risultati delle verifiche e guidare l'alunno a essere consapevole delle proprie capacità e del modo migliore di metterle a frutto.

CHE COSA SI VALUTA

Posto che la valutazione è finalizzata al miglioramento

- **degli apprendimenti**
- **dell'offerta formativa**
- **del servizio scolastico**

sono oggetto di valutazione, secondo l'attuale quadro normativo:

- ✚ *gli apprendimenti*, ossia le conoscenze, le abilità e le competenze disciplinari acquisite e definite nelle UdA bimestrali, sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ✚ *il comportamento*, ossia l'acquisizione delle competenze di Cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalla nostra istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali;
- ✚ *le competenze acquisite dall' alunno*, ossia i livelli delle competenze chiave e delle competenze di Cittadinanza maturate; a questa acquisizione mira tutto l'intero processo formativo (DM 742/2017).

FASI DELLA VALUTAZIONE

L'azione della valutazione deve essere distinta dall' azione di verifica che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari; la valutazione, infatti, partendo dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

La valutazione si diversifica in:

- 1. VALUTAZIONE ESTERNA** a cura dell'INVALSI che ne stabilisce date e modalità.
- 2. VALUTAZIONE INTERNA** a cura dei docenti del nostro Istituto ed è così articolata:

Valutazione iniziale o diagnostica (Settembre - Ottobre): i test d'ingresso, definiti in sede di Dipartimenti Disciplinari, si svolgono per classi parallele nei primi giorni di scuola e servono ad individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti, a predisporre eventuali attività di recupero e a definire le fasce di livello da inserire nel Piano di Lavoro delle singole classi. Le risultanze delle prove vengono utilizzate per accertare abilità e rilevare prerequisiti con lo scopo di acquisire informazioni sul singolo allievo e sull'intera classe; il loro svolgimento, infatti, è funzionale al recupero delle abilità di base non possedute.

Valutazione in itinere o formativa, che regola il processo di insegnamento-apprendimento, ha lo scopo di raccogliere informazioni analitiche e continue sugli apprendimenti che consentano agli studenti di promuovere il processo di autovalutazione e ai docenti di rivedere la programmazione educativo- didattica e di apportare i necessari adeguamenti finalizzati a predisporre azioni di riallineamento e potenziamento, personalizzare gli interventi, promuovere atteggiamenti di fiducia e autostima negli alunni.

La valutazione formativa viene messa in atto durante lo svolgimento delle UdA e ogni qualvolta il docente la ritiene necessaria, in base al feedback ricevuto dalla classe, anche usando, eventualmente, autobiografie cognitive con cui gli studenti possano ricostruire il loro percorso di apprendimento e autovalutarsi.

Valutazione finale o sommativa: consente di pervenire a un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente a fine primo e secondo quadrimestre. Pertanto, i Consigli di classe e interclasse dispongono di sistemi di riferimento omogenei per elaborare le prove di verifica. Le verifiche si effettueranno anche mediante la somministrazione di prove oggettive per classi parallele.

Valutazione Intermedia I quadrimestre: somministrazione delle prove disciplinari di verifica orale e scritta con compilazione della scheda personale relativa al 1° quadrimestre.

Valutazione Finale II quadrimestre: somministrazione delle prove disciplinari di verifica orale e scritta per valutare abilità, conoscenze, competenze acquisite alla fine dell'anno scolastico, con compilazione della scheda personale relativa al 2° quadrimestre, notificata alle famiglie nel mese di Giugno.

Per la verifica e la valutazione delle competenze verranno utilizzate le seguenti tipologie di prove:

- ❖ **prove non-strutturate**
- ❖ **prove strutturate**
- ❖ **prove semi-strutturate**
- ❖ **verifiche scritte**
- ❖ **verifiche orali**
- ❖ **osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe** che permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi “dal posto”, richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa, quelle relative alla partecipazione attiva durante l'esecuzione di compiti autentici o di lavori di gruppo e di ricerca collettiva, quelle riferite ai momenti di socializzazione e condivisione di esperienze educative. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, i tempi di attenzione, la concentrazione, il grado di partecipazione ed interesse.
- ❖ **compiti autentici/compiti di realtà relativi alle UdA, contestualizzati e desunti anche dal Curricolo d'Istituto e dal Curricolo Verticale di Cittadinanza, che mireranno a rilevare le competenze acquisite.**

VALUTARE I COMPITI AUTENTICI

La valutazione autentica sta a indicare una valutazione che intende verificare non solo ciò che uno studente sa, ma ciò che “sa fare con ciò che sa fondata su una prestazione reale e adeguata dell’apprendimento. (Grant Wiggins)

Linee-guida

Non è mai semplice definire una competenza, poiché essa presuppone la capacità di far interagire abilità, conoscenze, risorse, atteggiamenti, stili di apprendimento, strategie cognitive e sociali in modo da risolvere problemi concreti e orientarsi in quei contesti “aperti” che simulano la realtà quotidiana. È questa la grande sfida che l’Istituto Comprensivo ha accolto, elaborando nuovi strumenti, più adatti a cogliere le *performances* dell’alunno nei compiti autentici, ai fini della valutazione delle competenze.

Cos’è una rubrica?

È uno strumento che migliora il **rapporto di fiducia tra docenti e studenti** i quali sapranno di preciso cosa ci si aspetta da loro, criteri e descrittori ben definiti faranno sì che gli studenti non considerino i voti come arbitrari.

Quale rubrica usare?

Nella pratica, esistono due tipi di rubriche che, comunemente, vengono usate: quelle analitiche e quelle olistiche. Le **rubriche olistiche** forniscono un punteggio complessivo al prodotto, alla dimostrazione o alla prestazione. Esse pianificano specifici standard per ogni livello raggiunto dal prodotto o dall’esecuzione del compito. Una rubrica olistica, poiché descrive il lavoro di uno studente come un singolo punteggio nell’insieme, si adatta meglio alla valutazione di competenze disciplinari di base. Le dimensioni, i criteri e gli indicatori sono riferiti a una competenza e saranno contenuti in un’unica griglia, suddivisa nei livelli di padronanza definiti ed esplicitati nelle modalità attese per quel livello.

I format presentati fanno riferimento ai quattro livelli di padronanza previsti dal modello ministeriale per la certificazione delle competenze (*D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024*):

A: Avanzato, B: Intermedio, C: Base, D: iniziale

Cosa si valuta?

- **Il processo, cioè quanto avviene *in itinere* nel processo di apprendimento (cosa fa lo studente, come si rapporta agli altri e all’obiettivo da raggiungere ecc.)**
- **Il prodotto o risultato finale che è il compito autentico vero e proprio**

mediante la rubrica di valutazione del processo e del prodotto, condivisa da tutti i docenti e differenziate per ordine di scuola.

Le modalità di somministrazione

scuola primaria – un compito autentico trasversale, entro il I quadrimestre ed uno entro il II quadrimestre, trasversale alle discipline

scuola secondaria di I grado - un compito autentico disciplinare da somministrare entro il I quadrimestre ed uno entro il secondo il II quadrimestre, per ciascuna disciplina.

LA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale si risolve con un giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva; per le classi terze della Scuola Secondaria di 1° Grado agli esami di stato. Attraverso il superamento degli esami, si ottiene il diploma di licenza media che costituisce titolo e condizione per l'ammissione al secondo ciclo di istruzione. Gli esami si svolgono nel mese di giugno secondo quanto deliberato in seno al Collegio dei Docenti.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di Cittadinanza, progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni e ha anche la funzione di orientarli verso il successivo ordine di scuola.

La certificazione delle competenze:

- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- prevede l'ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- tiene conto della valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- si basa sulla coerenza con il piano educativo individualizzato per gli alunni con disabilità.

Svolge anche una funzione comunicativa non solo per l'alunno, ma anche per le famiglie; la scuola, infatti, si fa carico di assicurare alle famiglie una tempestiva informazione sul processo di apprendimento e sulla valutazione dei propri figli nel rispetto delle norme sulla privacy.

La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione e i modelli utilizzati sono quelli nazionali.

Per gli alunni con disabilità, tali modelli dovranno essere coerenti con il piano educativo individualizzato (DL 62, art. 9).

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti registreranno periodicamente le osservazioni sulle abilità e sulle competenze raggiunte dai singoli alunni, in relazione agli obiettivi formativi programmati.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli alunni della **Scuola Primaria**, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, vengono ammessi alla classe successiva.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Non vengono ammessi alla classe successiva o al successivo grado di istruzione gli alunni che non hanno raggiunto gli obiettivi minimi (livelli di apprendimenti minimi) e gli alunni che non hanno frequentato per l'intero anno scolastico.

Gli alunni della **Scuola Secondaria di primo grado**, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi.

Nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, si attiveranno specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti di classe, in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere gli alunni alla classe successiva, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione (D.lgs 62, art.3).

Alla "non ammissione" si dovrà ricorrere, con equilibrio e razionalità, ma soprattutto con etica pedagogica e nel rispetto della dignità dell'allievo; la stessa non può avere carattere punitivo né selettivo, non deve incidere negativamente sul processo di autostima dell'alunno né, tanto meno, deve produrre effetti di disadattamento scolastico. Non si ritiene, comunque, opportuno il passaggio automatico alla classe successiva, quando,

nonostante l'impegno dei docenti, documentato con strategie d'intervento e percorsi calibrati alle possibilità di ogni alunno, non siano stati conseguiti, neanche parzialmente, gli obiettivi minimi, prerequisiti necessari per l'accesso alla classe successiva.

Motivazioni di non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione:

- ❖ Le lacune accumulate negli apprendimenti sono numerose e tali da pregiudicare il percorso formativo futuro e, di conseguenza, da determinare anche la riduzione della fiducia in sé, presupposto del successo scolastico.
- ❖ La frequenza da parte dell'alunno dei percorsi didattici personalizzati, appositamente organizzati dalla scuola per migliorare gli apprendimenti, non ha prodotto esiti apprezzabili a causa degli aspetti evidenziati nella descrizione del comportamento.
- ❖ La permanenza nella stessa classe per un ulteriore anno può concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà e a riacquistare una maggiore motivazione allo studio.
- ❖ La non ammissione alla classe successiva rappresenta anche elemento di riflessione dell'alunno sull'importanza dell'impegno e della responsabilità di ciascuno nel conseguire risultati positivi.

CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Riferimenti normativi essenziali

- ✓ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"
- ✓ Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, concernente l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- ✓ Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente la certificazione delle competenze per il primo ciclo di istruzione
- ✓ Ordinanza ministeriale 14 marzo 2022, n. 64;
- ✓ Ordinanza ministeriale prot. n. 4155 del 7/02/2023.

L'ammissione agli esami di stato è disposta, in via generale, in presenza dei seguenti requisiti:

- ✚ Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti
- ✚ Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art.4, commi 6 e 9 bis del DPR249/1998;
- ✚ Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposti dall'INVALSI.

Pur in presenza dei requisiti sopra indicati, l'alunno può non essere ammesso all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio, e sulla base dei criteri generali sopraindicati.

Ammissione agli esami dei candidati interni: requisiti di ammissione

In base a quanto previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo 62 del 2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, tranne per gli alunni/e come specificato nella nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 24-25 per gli allievi con bisogni educativi speciali.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il voto di ammissione e il percorso triennale

Il D.lgs. 62/2017, art. 6 comma 5 recita che “Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunna o dall'alunno”; mentre il D. M. 741/2017, art. 2 comma 4 che “In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi”. Nell'ottica della dimensione formativa della valutazione – come specifica un pregevole documento dell'USR per la Campania, redatto dal D.T. Paola Di Natale e dal D.T. Barbara Barbieri – è, invece, opportuno tenere conto del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, considerando una serie di elementi oltre ai voti disciplinari: il metodo di studio maturato, l'autonomia raggiunta dall'alunno, il grado di responsabilità manifestato nelle scelte, i progressi registrati relativamente alla situazione di partenza, etc. Il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale può deliberare la non ammissione con adeguata motivazione in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline; in questo caso il voto espresso al momento della delibera dall'insegnante di Religione cattolica per gli alunni che se ne avvalgono (e analogamente il voto dell'insegnante di attività alternative all'IRC), se determinante per conseguire la maggioranza, va riportato a verbale in forma di giudizio motivato. In base all'art. 2, comma 4, del D.M. n. 741/2017 il voto di ammissione, che pesa per il 50% sulla valutazione finale, può essere inferiore a sei decimi.

Candidati privatisti: requisiti di ammissione

Sono ammessi a sostenere l'esame:

- coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il 13°anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di I grado;
- i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di 1° grado da almeno un triennio.
- aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte

dall'INVALSI

I requisiti di ammissione

La presentazione della domanda di ammissione all'esame da parte dei genitori o di coloro che esercitano la

responsabilità genitoriale entro il 20 marzo. In caso di candidati con disabilità o DSA deve essere fornita anche copia delle relative certificazioni nonché, se predisposti in passato, il PEI o il PDP. Partecipano all'esame in qualità di candidati privatisti, se ricorrono i requisiti, anche i ragazzi in istruzione parentale (art. 10, comma 5, del D. lgs. 62/2017; art. 3 del D.M. 741/2017). Nell'istanza vanno forniti gli "elementi essenziali del curriculum scolastico" dell'alunno e la dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo. La mancata partecipazione agli esami finali (come la mancata presenza agli esami annuali di idoneità) si configura come elusione dell'obbligo di istruzione.

Prove d'Esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62 del 2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n.741/2017 definiscono le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio. Le prove scritte relative all'esame di Stato sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- 3) prova scritta, articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate. Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

Indicazioni Generali

Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano (DM 741/2017, articolo 7), accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto e appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

- a. Testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b. Testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

Nel giorno in cui viene effettuata la prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati e all'interno delle tre tracce sorteggiate il candidato sceglie la prova da svolgere.

Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche (DM 741/2017, articolo 8), intesa ad accertarla "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite" dagli alunni, tenendo come riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), la Commissione predispone almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del **Pensiero computazionale** qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico. Nel giorno della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Prova scritta di Lingue straniere

La prova scritta di lingue straniere (DM 741/2017, articolo 9), accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli A2 per Inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria. La commissione predispone almeno tre terne di tracce, che possono essere anche tra loro combinate, con riferimento alle seguenti tipologie:

- 1. Questionario di comprensione di un testo**
- 2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo**
- 3. Elaborazione di un dialogo**

4. Lettera o email personale

5. Sintesi di un testo

Svolgimento ed esito dell'esame di stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Certificazione delle competenze

La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione secondo i modelli nazionali per la certificazione delle competenze e sulla base dei seguenti principi:

- a. Riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b. Ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c. Definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d. Valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e. Coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità.

LA VALUTAZIONE NEI VARI ORDINI DI SCUOLA

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia assume un carattere formativo che accompagna e documenta la crescita del bambino, orienta e spinge alla scoperta, all'esplorazione, allo sviluppo degli apprendimenti successivi. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento, ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come processo unitario, verranno osservati e considerati gli ambiti relativi ai cinque campi di esperienza.

Le procedure di valutazione impiegate fanno riferimento a strumenti valutativi basati sull'osservazione qualitativa e sistematica dei comportamenti, ovvero sul modo in cui il bambino, alla fine del primo anno, del secondo e di quello conclusivo, relaziona con se stesso e con gli altri, sul grado di autonomia raggiunto, sulla conquista della propria identità, sulla partecipazione alle esperienze proposte, sui traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari campi di esperienza.

La valutazione è sostenuta da indicatori di osservazione adeguati agli obiettivi programmati e alle competenze che si intendono perseguire nei diversi campi di esperienza.

Verrà adottata una griglia di valutazione dei processi di crescita e maturazione, con riferimento ai campi d'esperienza e all'età del bambino. La compilazione sarà effettuata da tutti i docenti di sezione in due momenti: in itinere (valutazione intermedia entro il primo quadrimestre) e finale.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE E INDICATORI DEL LIVELLO DELLE COMPETENZE

ANNI 3

IL SÉ E L'ALTRO						
	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Accetta il distacco delle figure parentali.						
Riconosce ed esprime le proprie emozioni con la mediazione dell'insegnante.						
Interagisce con i compagni partecipando attivamente al gioco.						
Riconosce e rispetta alcune regole.						
Conosce alcune feste e ricorrenze della propria comunità.						
Riconosce le prime forme di collaborazione e condivisione.						

IL CORPO E IL MOVIMENTO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
È autonomo nell'igiene personale e nell'alimentarsi.						
Controlla gli schemi motori statici e dinamici (camminare, correre, sedersi).						
Partecipa a giochi in piccolo e grande gruppo.						
Individua alcune situazioni potenzialmente pericolose e le evita.						
Riconosce le parti del corpo su di sé, sugli altri e sulle immagini. Abbozza lo schema corporeo.						
Conosce le basilari norme igieniche.						
IMMAGINI, SUONI, COLORI						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Partecipa alle attività e le porta a termine su indicazione dell'insegnante.						
Si esprime attraverso il disegno. Cerca di restare all'interno dei contorni delle figure.						
Segue spettacoli di vario tipo mantenendo l'attenzione per brevi periodi.						
Esegue semplici suoni, ritmi, rumori.						
Riconosce alcuni strumenti tecnologici.						
Sa riconoscere e colora la bandiera italiana.						
I DISCORSI E LE PAROLE						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE

Esprime i propri bisogni attraverso frasi minime.						
Ascolta semplici racconti e storie.						
Memorizza brevi filastrocche.						
Distingue lettere e disegni.						
Acquisisce nuovi vocaboli.						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Conosce alcune caratteristiche dell'ambiente.						
Indica il cerchio, il quadrato e il triangolo su indicazione dell'insegnante.						
Numera entro la decina.						
Conosce gli organizzatori spaziali dentro/fuori , davanti /dietro, sopra/sotto.						
Riconosce le routine.						
Localizza e colloca se stesso, oggetti e persone.						

NOTE

.....
.....

ANNI 4

IL SÉ E L'ALTRO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Accetta il distacco dalle figure parentali e si riconosce nel gruppo. sezione						
Riconosce ed esprime le proprie emozioni.						

Interagisce con i compagni e presta aiuto su sollecitazione dell'adulto.						
Riconosce e rispetta le regole. Recepisce le osservazioni dell'insegnante e si impegna per seguirle.						
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio.						
Si relaziona in modo positivo con i compagni.						
IL CORPO E IL MOVIMENTO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Vive pienamente la propria corporeità e ne percepisce il potenziale espressivo.						
Controlla gli schemi motori statici e dinamici. Ha acquisito un adeguato coordinamento della motricità fine.						
Interagisce con i compagni durante il gioco.						
Individua le situazioni potenzialmente pericolose presenti a scuola e le evita.						
Rappresenta il corpo in modo completo.						
Conosce i concetti di "salute e benessere".						
IMMAGINI, SUONI, COLORI						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Partecipa alle attività e mantiene un'attenzione costante.						

Usa correttamente diverse tecniche grafiche per esprimersi. Colora con precisione le figure restando all'interno dei contorni.						
Segue spettacoli di vario tipo mantenendo un'attenzione costante.						
Esegue suoni, ritmi, rumori di crescente complessità.						
Riconosce alcuni strumenti tecnologici e sa indicarne il possibile utilizzo.						
Rielabora il simbolo della nostra bandiera attraverso attività manipolative e pittoriche.						
I DISCORSI E LE PAROLE						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Si esprime in modo semplice ma chiaro.						
Ascolta racconti e storie e risponde in modo pertinente alle domande						
Memorizza filastrocche e canzoncine.						
Distingue lettere, numeri e disegni. Riproduce alcune lettere.						
Confronta idee e opinioni con gli altri.						
LA CONOSCENZA DEL MONDO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Conosce le principali caratteristiche dell'ambiente e degli organismi viventi. E' in grado di formulare semplici ipotesi.						
Conosce le principali figure geometriche (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo).						
Numera entro la decina; confronta						

quantità.						
Conosce e utilizza gli organizzatori spaziali dentro/ fuori, davanti/dietro, sopra/sotto, vicino/lontano.						
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.						
Conosce la geografia minima del locale (la piazza, il parco, il campanile, il Comune).						

NOTE

.....

.....

ANNI 5

IL SÉ E L'ALTRO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Sviluppa il senso dell'identità personale.						
Riconosce ed esprime le proprie emozioni in modo sempre più adeguato.						
Gioca in modo costruttivo e creativo collaborando con i compagni.						
Rispetta giochi e materiali, rispetta i compagni ed ha maturato atteggiamenti collaborativi.						
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici e il funzionamento delle piccole comunità.						
Conosce il concetto di "regola, legge, Costituzione".						

IL CORPO E IL MOVIMENTO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica.						
Sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi. Ha un buon coordinamento della motricità fine.						
Partecipa a giochi in piccolo e grande gruppo prendendo nuove iniziative. Nei giochi motori controlla i propri movimenti in relazione ai compagni.						
Individua possibili rischi e li evita durante il gioco e il movimento.						
Rappresenta il corpo fermo e in movimento.						
Conosce il valore nutritivo dei principali alimenti (quali vitamine contiene l'arancia? A cosa sono utili?)						
IMMAGINI, SUONI, COLORI						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Svolge le attività in modo autonomo e apporta dei contributi personali.						

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza tecniche e strumenti in modo adeguato.						
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.						
Scopre il paesaggio sonoro e lo riproduce utilizzando voce, corpo e oggetti.						
Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.						
Riconosce, colora e rappresenta la segnaletica stradale nota, interpretandone i messaggi.						
I DISCORSI E LE PAROLE						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Si esprime con proprietà, arricchisce il proprio lessico. Comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.						
Ascolta racconti e storie, inventa storie, chiede e offre spiegazioni.						
Memorizza e inventa filastrocche, riconosce le parole in rima.						
Sperimenta la lingua scritta, conosce alcune lettere e le riproduce.						
Esprime le proprie esperienze come cittadino.						

LA CONOSCENZA DEL MONDO						
COMPETENZE ACQUISITE	VALUTAZIONE INTERMEDIA			VALUTAZIONE FINALE		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Osserva con attenzione l'ambiente, gli organismi viventi e i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.						
Conosce le principali figure geometriche (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo) e ne individua alcune caratteristiche.						
Numera entro la decina; confronta quantità ed effettua la corrispondenza tra quantità.						
Conosce e utilizza gli organizzatori spaziali dentro/ fuori, davanti/ dietro, sopra/sotto, vicino/lontano, destra/ sinistra.						
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire che cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.						
Conosce la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna.						

Note

.....
.....